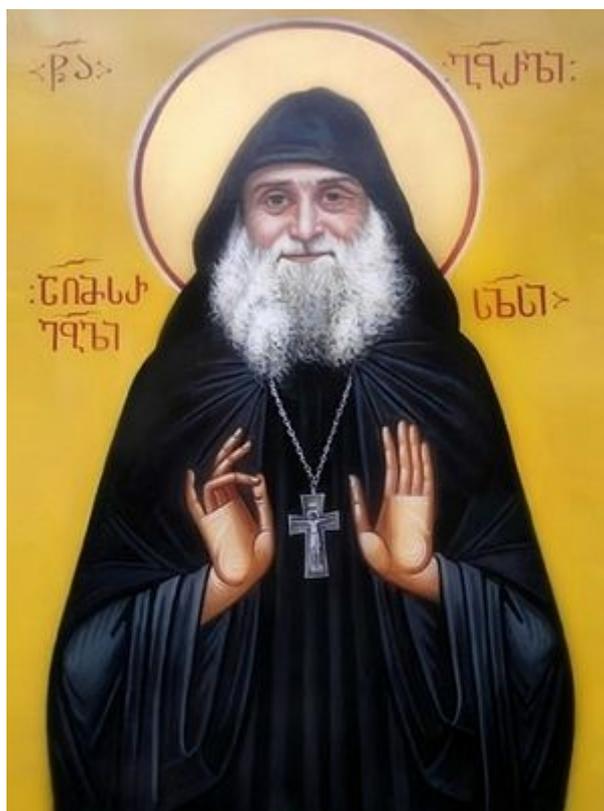


L'anziano Gabriel (Urgebadze): la sua vita, i miracoli e il servizio dopo la sua morte

pravoslavie.ru, 19 novembre 2013

Larisa Khrustaljeva



Il monaco confessore Gabriel (Urgebadze)

Mtskheta: l'antica capitale della Georgia. Questa piccola città attrae turisti e pellegrini - e non senza ragione. Qui si trovano i famosi monasteri Djvari, Zedazeni, Svetitskhoveli, e Samtavro. È al monastero femminile di Samtavro che un torrente di persone sofferenti scorre in un flusso continuo. Arrivano alla tomba dello *starets* [1] Gabriel (Urgebadze), che è stato glorificato nel coro dei santi della Chiesa georgiana il 20 dicembre 2012. Ciò è avvenuto in un tempo incredibilmente breve dopo il suo riposo - 17 anni.

Nel 2006, la casa editrice Monte Athos (" Svjataja Gora") ha pubblicato un bel libro intitolato "il diadema dell'anziano" Questo libro non si legge, si divora - è impossibile staccarsene. Lo *starets* era chiamato "il grande amore del ventesimo secolo". Spesso indossava al collo un cartello che diceva: "Un uomo senza amore è come un secchio senza fondo. "

Un uomo pieno d'amore

Aliis inserviando consumor (io mi consumo nel servire gli altri)

proverbio latino

Il santo [2] confessore Gabriele (Urgebadze) è nato il 26 agosto 1929. Il suo nome nel mondo era Goderdzi. Per lungo tempo, sua madre era contraria all'aspirazione di suo figlio al monachesimo, ma verso la fine della sua vita, si riconciliò con la sua scelta, e successivamente lei stessa prese il velo, e anche lei fu sepolta nel monastero di Samtavro.

Goderdzi iniziò a credere in Dio mentre era ancora un bambino. Una volta i suoi vicini si erano picchiati, e uno di loro aveva detto: "Voi mi avete crocifisso come Cristo". Il ragazzo cominciò a chiedersi cosa significava "crocifisso", e chi era Cristo. Gli adulti inviarono il bambino alla chiesa, dove il sacrestano lo invitò a leggere il Vangelo. Risparmiando il suo denaro, acquistò un Vangelo, e in pochi anni ne imparò il testo praticamente a memoria.

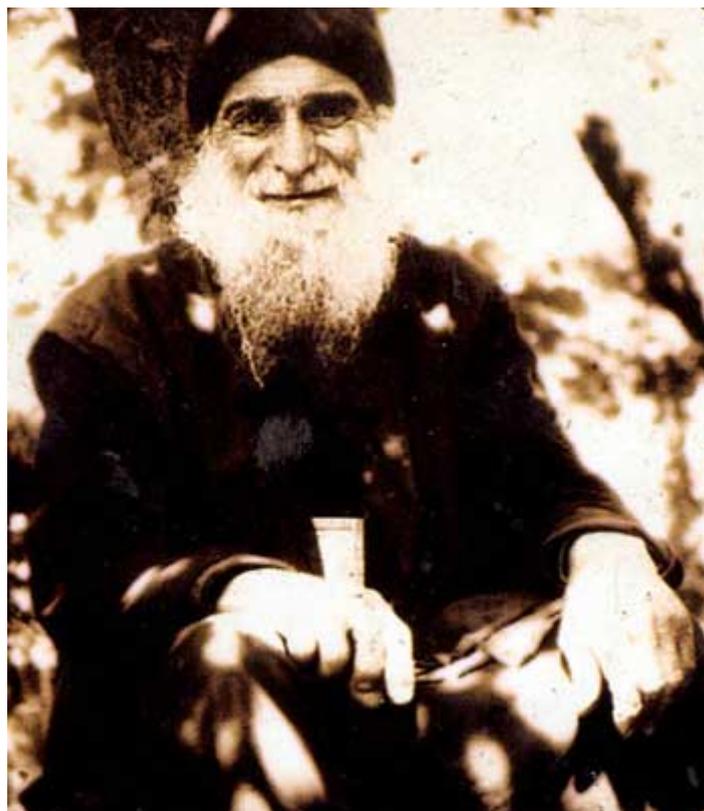
Un desiderio per il monachesimo sorse in lui in gioventù. Più tardi, l'anziano avrebbe detto, "Non c'è eroismo più grande del monachesimo". E lo dimostrò con tutta la sua vita.

Prese i voti monastici quando aveva 26 anni, ricevendo il nome di Gabriel, da san [3] Gabriele del Monte Athos, lo *starets* che aveva camminato sull'acqua e portato a riva l'icona di Iviron della Madre di Dio, che era giunta all'Athos galleggiando sul mare. Padre Gabriel venerava particolarmente la copia miracolosa dell'icona di Iviron tenuta al monastero di Samtavro.

Fr. Gabriel costruì una chiesa con diverse cupole nel cortile di casa sua in strada Tetri Tskaro a Tbilisi. La eresse con le proprie mani e la finì intorno al 1962. Padre Gabriel trovò le icone di questa chiesa nelle discariche della città, dove a quei tempi di ateismo la gente portava e gettava via, insieme con la spazzatura, un gran numero di oggetti sacri. A volte si aggirava intorno alle discariche per giorni e giorni. Aveva un piccolo studio dove puliva le icone e dava loro telai e supporti di vari materiali. Le pareti della sua chiesa erano coperti di icone. Incorniciava anche fotografie e riproduzioni di icone da riviste secolari.

Il 1 maggio del 1965, durante una manifestazione, lo ieromonaco Gabriel bruciò un ritratto alto 12 metri di Lenin che pendeva dal palazzo che ospitava il Consiglio supremo della Repubblica socialista sovietica georgiana, e cominciò a predicare Cristo al popolo che si era radunato lì. Fu picchiato duramente per questo e messo in una cella di isolamento dal KGB georgiano. All'interrogatorio, padre Gabriel disse di averlo fatto perché "è vietato trattare un uomo come Dio. Là dove era il ritratto di Lenin si doveva appendere la crocifissione di Cristo. E si doveva scrivere, "Gloria al Signore Gesù Cristo". Nel mese di agosto del 1965 padre Gabriel fu messo in un ospedale psichiatrico per un esame. Fu diagnosticato come pazzo: "Un individuo psicopatico che crede in Dio e negli angeli", gli diedero un "biglietto bianco" [4], ma in seguito gli accaddero cose anche più orribili. Al fine di compiacere le autorità, i gerarchi della Chiesa non gli permisero di entrare in chiesa per le funzioni: lo cacciarono via. *Batjushka* [5] non ebbe la possibilità di ricevere la santa comunione, che voleva con tutto il cuore. Poteva stare parecchi giorni senza cibo, poteva stare un lungo periodo di tempo senza dormire, ma non poteva vivere senza la Chiesa. E lo *starets* spesso

gridava la sua debolezza, aprendo la sua anima alle sue sorelle.



Padre Gabriel si stabilì a Samtavro nel 1980, e negli ultimi anni visse in una torre rotonda. Per un po', le suore si meravigliarono delle eccentricità di *batjushka*, non vedendo ancora in esse alcun *podvig* [6] speciale. In un primo momento sembrava loro strano che per qualche tempo avesse vissuto nel pollaio, dove c'erano grandi fessure nelle pareti, e che in inverno andasse a piedi nudi.... Il comportamento dell'anziano non si inquadrava in alcun modo e non corrispondeva ad alcuna concezione umana. Ma più tardi cominciarono a sentire un amore straordinario che irradiava da lui: lui amava tutti. Lo *starets* spesso gridava alle suore, esigeva la loro obbedienza, chiedeva loro di fare cose come mangiare da piatti sporchi. Ma era impossibile offendersi a causa sua: nei suoi occhi brillava un tenero amore.

Prima che madre Teodora divenisse badessa, padre Gabriel la portava con sé a Tbilisi e le faceva chiedere la carità. I due chiedevano l'elemosina, ma poi l'anziano distribuiva tutto ai poveri. Se prendevano un taxi per tornare, poteva gridare al tassista e non dargli alcun soldo, oppure poteva pagare molte volte di più di quello che doveva.

Durante la Settimana Santa si sentiva provenire dalla sua cella il suono di un pianto continuo. Mentre pregava, qualcuno lo ha visto levitare di 40-50 centimetri da terra e ha visto una luce proveniente da lui. I fedeli veneravano padre Gabriel come un grande asceta e venivano da lui come da un santo vivente. Quando lo *starets* riceveva un gran numero di ospiti, faceva sempre in modo che "il professore" - così egli chiamava il vino rosso - fosse sul tavolo. Trattava con generosità i suoi ospiti, mentre lui non mangiava quasi niente. Il padre diceva che bisogna nutrirsi di amore divino, e non solo di cibo.

Otar Nikolaishvili era figlio spirituale di *batjushka* e spesso trascorreva del tempo nella sua cella. Una volta padre Gabriel inaspettatamente disse che dovevano partire subito e andare al Monastero di sant'Antonio Martkopskij, e che era urgente. Otar non sapeva cosa dire: la

sua macchina non funzionava bene, stava avendo problemi. *Batjushka* insistette, e in qualche modo partirono. Poi la strada cominciò a risalire una montagna, e l'automobile prese a sussultare, ma lo *starets* all'improvviso disse: "Non preoccuparti, figliolo - sant'Antonio Martkopskij si è seduto sul sedile posteriore - ma tu non voltarti indietro". E la macchina improvvisamente balzò in avanti così veloce che il conducente dovette intervenire sui freni. Appena hanno guidato attraverso i cancelli del monastero, il motore ha tagliato in loco. Proprio in quel momento, arrivarono diverse persone armate in cerca di guai. Lo *starets* si fece avanti e disse, "sparatevi". Questo imbarazzo e calmò i banditi, che lasciarono il monastero.

Secondo la volontà dell'anziano, il suo corpo fu avvolto in una stuoia e interrato nel luogo dove santa Nina aveva compiuto il suo cammino ascetico. Padre Gabriel morì il 2 novembre 1995 di edema. Soffriva di dolori terribili, ma non lo mostrò mai.

Un incalcolabile numero di guarigioni iniziò a verificarsi sulla sua tomba dopo la sua morte. Tutta la Georgia venera profondamente l'anziano.

La chiesa della Trasfigurazione a Samtavro e il Monastero di Santa Nina hanno un sito web chiamato Starets Gabriel - Confessore di Cristo, che è dedicato all'archimandrita Gabriel. Molti personaggi noti hanno lasciato le loro osservazioni su di lui, tra queste vi sono:

Madre Superiora Giorgia del Convento Gornij a Gerusalemme : "Avete un vero *starets*. siete in paradiso..." e

Schema-archimandrita Vitalij (Sidorenko): "Il monaco Gabriel è il più grande monaco".



Dai detti dell'anziano

Chiunque impara ad amare sarà felice. Solo non credete che l'amore sia un talento innato. L'amore si può, e si deve, imparare.

Senza sacrificio per amore del Signore e del prossimo la vita spirituale non produrrà niente. Non sarete in grado di imparare ad amare senza sacrificio.

Dio non accetterà parole vuote. Dio ama le opere. L'amore consiste in buone azioni.

Vivete in modo che non solo Dio vi ami, ma anche in modo che la gente vi ami - non c'è cosa più grande di questa.

Ultimo testamento dell'archimandrita Gabriel

Gloria a Cristo Dio !

Chiedo il perdono e la benedizione di sua Santità e Beatitudine, il Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia Elia II. Lascio la mia benedizione, il perdono e la riconciliazione con tutto l'ordine sacerdotale e monastico. Dio è amore, ma anche se ho provato duramente, non sono stato in grado di raggiungere l'amore per Dio e per il prossimo secondo i comandamenti del Signore. Ogni acquisizione del Regno dei Cieli in questo mondo visibile da parte dell'uomo e l'eredità dell'eternità (la vita eterna) consiste nell'amore. Seppellitemi senza bara, nella mia mantia. Siate gentili e umili, il Signore ci ha ricordati nella nostra umiltà, perché egli dà grazia agli umili.

Siate umili, gentili e amorevoli verso ogni uomo nato in questo mondo da Dio. Io porto via con me l'amore per tutti, sia per gli ortodossi, sia per ogni uomo nato in questo mondo da Dio. Lo scopo della vita e di tutto questo mondo visibile è l'acquisizione del Regno di Dio, avvicinarci a Dio ed ereditare la vita eterna. Auguro a tutti voi questo. Vi lascio con la mia benedizione, che nessuno perda la grande misericordia di Dio, e che a tutti voi sia garantita l'acquisizione del Regno. Non c'è uomo vivente che non pecchi. Io solo sono un grande peccatore, indegno in ogni modo, ed estremamente debole. Vi supplico con tutto il mio amore: quando passate dalla mia tomba, chiedere perdono per me, un peccatore. Polvere ero, e alla polvere sono tornato.

Pregiera dell'anziano Gabriel

O Signore, ti supplico, ascoltaci dal cielo, guarda con favore a noi, donaci la tua misericordia, lasciaci dipartire in pace, perché possiamo camminare a modo tuo, compiere i tuoi comandamenti, e rinunciare al peccato. Insegnaci, o Signore, a pregare davanti a te e a custodire la tua santa legge, in modo che i nostri cuori siano dedicati a te, e accorda a tutti noi di vivere secondo la tua santa legge.

Alla tomba dell'anziano Gabriel

Una lapide in marmo grigio-verde con una croce sopra, e un'aiuola. Un sacco di piccole icone. Una lampada sempre accesa. Piccole bottiglie d'olio. Di tanto in tanto un giovane uomo o una giovane donna prende le bottigliette d'olio dalle mani di coloro che sono venuti

fino alla tomba e le riempie con l'olio della lampada, pulendo accuratamente le gocce versate.



Padre David serve presso la tomba

Sopra la tomba c'è una grande tettoia che protegge la gente dal caldo in estate e dalla pioggia in caso di maltempo. Grani neri, secchi di terra sono cosparsi sull'aiuola, ogni tanto ne aggiungono un po' di più. Due panchine, una tenda leggera - là è dove troverete sempre la monaca Paraskeva, che era vicina all'anziano ed era la sua assistente di cella. Lei ha una provetta con il sangue incorrotto dell'anziano e "unge" con il segno della croce quelli che vengono lì: pellegrini, turisti, conoscenti e sconosciuti. Molte persone la salutano, e alcuni parlano con lei a lungo.

C'è sempre una folla di persone presso la tomba dell'anziano. Nei fine settimana e nei giorni festivi il numero è particolarmente grande. Mi sono seduta su una panchina e ho osservato i pellegrini. Il volto di tutti era orante e attento. Quasi tutti erano in ginocchio, si erano tolti le croci e gli anelli e li avevano posati sulla terra. Avevano messo i palmi delle mani sulla tomba e si inginocchiarono e pregavano lì così per un lungo periodo di tempo. Portavano i bambini, e alcuni di loro li depositavano proprio sulla tomba per un po'. C'era un numero sorprendentemente elevato di giovani.

Venendo dallo *starets* presso la sua tomba tutti i giorni, ho notato che si poteva sentire una grazia e una tranquillità speciale. Non pensi a niente, nulla ti viene in mente, non ti preoccupi di nulla. Vi è una straordinaria pace nella tua anima. I georgiani chiamano lo *starets* "Mama Gabrieli" [7] e anch'io mi sono abituata subito. Non riesco a spiegare perché dovrei passare ore e ore alla tomba. Spesso mi capitava di incontrare il prete vivace e dalla voce rumoroso che serviva a Svetitskhoveli, l'arciprete David. Salutava tutti in modo gioviale - turisti e pellegrini, conoscenti e sconosciuti. A tutti i russi diceva, "Benvenuti! Qui in Georgia vi amiamo molto e speriamo sempre di vedervi. Venite a trovarci!" A volte

battezzava qualcuno, a volte celebrava un matrimonio, a volte vendeva le candele nel negozio dei libri della chiesa. Scorgendomi, mi chiedeva: "Bene, quali sono i vostri programmi? Che altro ha visto, dove è stata?"

Una volta gli ho chiesto se avesse conosciuto l'anziano Gabriel. Ma naturalmente lo conosceva, e lo conosceva molto bene. Mi ha chiesto se sapevo del miracolo che è accaduto diversi anni dopo la morte di *batjushka* con la provetta del suo sangue. Non lo sapevo? E mi ha raccontato la seguente storia:

Durante le ultime settimane della sua vita l'anziano aveva avuto gravi problemi di salute. Aveva un edema e problemi allo stomaco. Un medico venne da lui a Samtavro, un chirurgo eccellente, Zurab Georgievich Varazi. Diversi giorni prima della morte di padre Gabriel il medico ha deciso di prendere un po' del suo sangue per un'analisi. All'inizio padre Gabriel aveva rifiutato, ma quando il medico ha detto che Dio lo avrebbe punito se non cominciava a curare correttamente il suo paziente, padre Gabriel acconsentì.

Mise 10 ml di sangue in una provetta ordinaria. Un collega di Zurab Georgievich salì in macchina e partì per Tbilisi. Sulla strada la provetta gli scivolò dalle mani, cadde e si stappò. Il sangue si riversò fuori e tutto ciò che rimase erano 2 ml. In laboratorio lo rassicurarono che 2 ml erano sufficienti, e fecero le analisi.

Il giorno successivo padre Gabriel peggiorò - era necessaria un'operazione. Ma l'anziano si rifiutò categoricamente. In serata morì.

Pochi anni dopo il collega del medico lo chiamò e disse che aveva trovato casualmente la provetta con il sangue che avevano preso da padre Gabriel quattro anni prima, e che era stata persa quando il laboratorio era in fase di ristrutturazione. E questo sangue era fresco! Zurab Georgievich non riusciva a crederci, così il suo collega arrivò a portargliela. Infatti, il sangue non era coagulato, prosciugato, o decomposto. Il dottore ne prese una goccia con una siringa, la spalmò su un vetrino e la portò al laboratorio. Il test dimostrò che tutto era normale!

Essi stessi non sapevano ciò che avevano incontrato. Il medico andò dal patriarca e gli disse che avevano preso il sangue da padre Gabriel quattro anni prima, ma che era ancora fresco come se fosse stato preso ieri. Non era un miracolo? Sua Santità li consigliò di mettere questo sangue nella terra dove riposa padre Gabriel. Seppellirono questa provetta nella tomba dell'anziano al monastero Samtavro. Lì avevano già cominciato a verificarsi miracoli, e le persone che erano venute da tutti gli angoli della Georgia portavano con loro l'olio curativo e la terra. Continuavano a dissotterrare la tomba, così madre Paraskeva, che ne aveva cura, prese la provetta dalla terra. Ora lei unge con essa tutte le persone che vengono alla tomba con esso. O per essere più precisi, non unge, ma fa il segno della croce su di loro.



Una coppia appena sposata prende una benedizione

Un giorno di sole non c'erano molte persone alla tomba. Seduta all'ombra sulla panchina sotto le viti, leggevo il Vangelo e il Salterio, e osservavo le persone che arrivavano.

Ho notato un uomo, che conduceva per mano un adolescente piuttosto grassoccio e agitato. Il padre ha spiegato qualcosa al figlio, dolcemente, come se stesse cercando di convincerlo. Sono venuti fino alla tomba e il padre ha cercato di far inginocchiare il figlio, ma il figlio è diventato improvvisamente ostinato, ha iniziato a ribellarsi, e improvvisamente a oscillare e passare da un piede all'altro, avanti e indietro, avanti e indietro. I suoi movimenti erano sempre più veloci, sempre più bruschi. Poi madre Paraskeva è apparsa appena in tempo, e tenendo la provetta con il sangue dell'anziano, ha fatto il segno della croce sopra la testa del giovane con un movimento rapido e agile. Poi qualcosa di strano è successo: il ragazzo ha fatto rumori forti, come il nitrito di un cavallo, ed è fuggito, ma esattamente come un cavallo, al galoppo. Il padre si è precipitato dietro di lui. Sono riapparsi circa quindici minuti più tardi, e l'intero scenario si è ripetuto. Poi di nuovo e di nuovo - solo che di volta in volta, il ragazzo si avvicinava sempre più malvolentieri: una sorta di forza non gli permetteva di avvicinarsi.

Dopo ripetute visite alla tomba dell'anziano, cominciarono ad accadermi incidenti incredibili. Direi che Mama Gabrieli mi ha preso sotto la sua protezione e ha cominciato attivamente ad aiutarmi e prendersi cura di me. Ci sono stati molti episodi che mi hanno convinto di questo. Ne riferirò alcuni:

Quando ero in procinto di recarmi in Georgia per la seconda volta, il mio confessore mi ha chiesto di riportargli un'icona dipinta a mano di Mama Gabrieli. Ho cercato di trovare un accordo con il monastero di Samtavro, ma hanno rifiutato: non dipingono icone per privati. Ho camminato attraverso i negozi di Tbilisi - non ho trovato una singola sua icona che mi

piacesse. Ho cominciato a pregare sulla sua tomba. E all'improvviso un giovane è uscito dalla tenda e chiese: "Chi viene dalla Russia? Entrate - Batjushka vi invita".

Sorpresa, ho fatto un passo dentro. All'interno della tenda tutte le pareti erano coperte di icone. Il mio cuore si è arrestato. Mi sono guardata intorno e c'erano madre Paraskeva, una piccola monaca anziana su uno stretto lettino, e - l'arciprete David, che sorrideva. Mi porse una piccola bottiglia di olio e un'icona su carta, abbastanza grande, dello *starets*. Dandole un solo sguardo, ho capito subito che era proprio questa l'immagine che avrebbe soddisfatto il mio *batjushka*. Sì... ma dove potevo trovare un iconografo? Mi inginocchiai davanti alla tomba e chiesi all'anziano di aiutarmi.

Il giorno successivo alla chiesa di Kashveti ho conosciuto l'arciprete Elizbar Otiashvili. Durante la nostra conversazione mi ha presentato una giovane donna di nome Medea, madre di quattro figli.

"A proposito, lei dipinge icone", ha detto.

Così Medea Davitadze ha dipinto una meravigliosa icona dell'anziano. Io ero già andata a Mosca, ed entrambe ci stavamo chiedendo come trasportarla. Improvvisamente ho ricevuto una telefonata da una mia conoscente georgiana di nome Mirian, che ha detto che suo nipote stava volando a Mosca da Tbilisi e avrebbe portato l'icona. L'icona si rivelò sorprendente: lo *starets*, sorridente, con un diadema sulla testa, mentre sul retro vi era il Tropario in georgiano. *Batjushka* era felice.

L'estate seguente partii di nuovo per la Georgia, questa volta per due mesi. Sono arrivata a Tbilisi nella seconda metà del giorno ed ero un po' triste di non poter arrivare a Mtskheta per venerare l'anziano. Con mio grande stupore, i miei amici hanno detto che stavano andando a Samtavro la sera per concordare il giorno del loro matrimonio, e ho potuto andare con loro! Così Mama Gabrieli si è preso cura di me. Siamo entrati mentre aveva luogo una processione della Croce con le monache intorno ai terreni del monastero, abbiamo pregato sulla tomba, e partecipato al Moleben servito nella chiesa.

Non mi separo mai dalla mia piccola icona dell'anziano. Vivendo a Borzhomi, ho sentito una conversazione tra due donne, una delle quali menzionava Mama Gabrieli. Non potevo più resistere, e mi sono infilata nella conversazione:

"Che cosa dite riguardo a Mama Gabrieli?"

Mi hanno spiegato che la giacca di Mama Gabrieli era in una delle chiese.

Ho scoperto l'indirizzo e sono subito partita per questa chiesa. Era nel monastero della Natività della santissima Madre di Dio. Non c'era nessuno in chiesa tranne una monaca, che mi ha aiutato a indossare la giacca. Dalla tasca sinistra pendeva una piccola croce d'argento appesa a una catena. Quando mi sono tolta la giacca ho visto che si era già formata una fila di persone in chiesa. Poi è iniziato un Moleben, e dopo ho chiesto a *Batjushka* una benedizione per rimanere nel monastero per alcuni giorni. In questi giorni mi è successo un gran numero di cose incredibili. Ma la cosa più sorprendente è il fatto che questa giacca, che l'anziano Gabriel portava sotto la sua Mantia monastica, era completamente a nostra disposizione dopo che tutti i visitatori se ne erano andati. Ogni mattina avevo l'opportunità

di scendere in chiesa mentre le porte del monastero erano ancora chiuse, indossare la giacca del santo recentemente canonizzato, e leggere le mie preghiere mattutine. E la sera, mentre eravamo riuniti nel salone, vicino al refettorio, mangiando l'ultima torta che le signore della parrocchia premuroso avevano portato in, le monache si sono alternate, sedute al tavolo, con questa giacca gettata sulle spalle. Di volta in volta si udiva una voce:

"Guarda, ora l'hai già indossata - dalla a me."

Al monastero di Samtavro alcune persone hanno raccontato storie di miracoli e di aiuto dell'anziano Gabriel. Citerò alcuni casi di guarigioni da un libro che ho comprato al monastero intitolato *Miracoli e guarigioni date da Dio*, scritto da Otar Nikolaishvili :

*

"Una macchina ha investito il figlio del vicino di casa. Il suo cranio era rotto. Il bambino era condannato a morte, l'operazione è durata quattro ore. Dopo l'operazione il suo volto e la lingua si sono gonfiati. Dopo essere stato unto con l'olio di padre Gabriel il gonfiore è diminuito e il bambino ha cominciato a ri prendere vita. Ora hanno già lo dimesso dall'ospedale, e si sente bene".

Daria

altopiano di Nutsbidze, microregione V, corpo 8, Tbilisi

*

"Lo scorso marzo mi è stato diagnosticato un tumore alla mammella e agli organi interni. Quasi tutti gli oncologi hanno insistito per un'operazione. Sono andata alla tomba di padre Gabriel al fine di prendere una decisione. In seguito ho avuto la seguente visione: padre Gabriel era lì in piedi e mi sorrideva. Mi sono sentita piena di fede e ho rifiutato l'operazione. Per tutto il tempo ho continuato ad andare alla tomba e a ricevere un trattamento con l'olio. Due mesi fa ho avuto un esame; niente di simile a un tumore è stato trovato nel mio sistema, mentre i medici mi avevano dato in tutto due settimane da vivere senza l'operazione".

Lela Tsirekidze,

cantieri dei treni elettrici, blocco 1, corpo 23, Tbilisi

*

"Hanno scoperto che avevo un fibroma e un mioma. Avevo bisogno di un intervento. A causa della mia malattia sarei stata in grado di parlare solo di tanto in tanto. Un mio parente mi ha portato un po' di olio di padre Gabriel. Mi sono unta con esso due volte e ho sentito sollievo. Quando stavo per ungermi una terza volta, ho sentito che stavo perdendo di nuovo la parola. Mi sono detta, 'non aiuta', e quella sera sono andata a letto senza ungermi con l'olio. La stessa notte ho fatto un sogno. Un prete con una grande barba è venuto da me a casa e ha detto: 'Qui ti lamenti, "Non aiuta, non aiuta", ma cosa può aiutare, se non hai pregato? Prega, e vedrai se aiuta o no. Guardami. sono un prete, e ho una barba. Avrei una barba, se non fossi un prete? Tu dici che credi, ma non preghi, che sorta di fede è? Prega, e avrai

aiuto.'

Mi sono svegliata. Ho cominciato a ungermi con l'olio, e mentre lo facevo ho pregato. Ieri hanno fatto una ecografia e non hanno trovato nulla. Il dottore era quasi fuori di sé per lo stupore".

*Pelagia Tamarashvili,
villaggio di Saguramo*

*

"Nel terzo mese della mia gravidanza mi hanno fatto una ecografia. Si poteva vedere che una massa cistica era formata nella zona dello stomaco del bambino. Il caso era così complicato che i medici mi hanno fortemente consigliato di abortire. Ho rifiutato. Ho cominciato ad andare alla tomba di padre Gabriel e prendere l'olio come trattamento. Il bambino è nato assolutamente sano. Il personale medico era allibito".

*Mariam Kvitsiani,
strada Javakhetskaya 11, appartamento 21, Varketili, Tbilisi*

*

"Avevo la psoriasi, una malattia della pelle. Tutto il mio corpo era coperto di piaghe. Non potevo appoggiarmi sulla schiena. Un vicino mi ha dato un po' di olio di padre Gabriel in un piccolo flacone di penicillina. Dopo la quarta volta che mi sono unta la malattia è andata via e la mia pelle si è rigenerata".

*Makvala Davitashvili,
cantieri dei treni elettrici, blocco IV, appartamento 8, Tbilisi "*

*

"Gloria e grazie al Signore per tutte le cose! Il Signore ha dato padre Gabriel a noi peccatori! Ho sofferto per molti anni di cirrosi nella sua forma più grave. Il 4 novembre del 2004, ho visitato la tomba di padre Gabriel. Mi sono unto, mi sono inginocchiato e ho chiesto la sua benedizione per poter essere trattato in ospedale, dove non mi ammettevano. Quando sono tornato dalla tomba, tutto ha funzionato così facilmente che si potrebbe chiamare un miracolo. Mi hanno ricoverato in ospedale, hanno fatto un'ecografia, e hanno scoperto che non c'era più la cirrosi".

*Suliko Gvinjilia,
Senaki*

*

"Una giovane donna aveva un tumore al primo stadio alla cervice dell'utero. Dovevano farle

un'operazione entro un mese. Nel corso del mese, ha usato l'olio dalla tomba di padre Gabriel, e quando è andata in ospedale per l'operazione, si è scoperto che non c'era più alcun tumore. Si tratta di un vero miracolo".

Nana Siradze,

villaggio di Nemokmedi, regione di Ozurets

*

"Sono andato alla tomba di padre Gabriel dal 1997. Sono venuto qui con fede ferma e con tristezza per non averlo conosciuto durante la sua vita. Andando alla tomba, cambiamenti radicali hanno iniziato a verificarsi nella mia vita, la visita alla tomba di padre Gabriel in sé è un miracolo. Accoglie tutte le preghiere. Mia madre soffriva per una seconda menopausa in età avanzata. Ho iniziato a darle l'olio da bere, ed è migliorata. Mia madre non era ancora una credente. Ora si è convertita al cristianesimo. Ritengo che questo sia una conseguenza dell'aver preso l'olio, e sono grato a padre Gabriel".

Izo Beridze,

parrocchiano della chiesa di Anchiskhati,

Dili Ditomi, microregione III, corpo 14, appartamento 73, Tbilisi

*

"L'olio dalla tomba di padre Gabriel e le preghiere offerte al Signore alla tomba di padre Gabriel possono compiere tutto: non solo possono guarire i malati, ma anche dare la riconciliazione, riunire una famiglia a lungo separata, e riportare tutti assieme per mezzo di amore pieno di grazia. Io e mia sorella e la nostra famiglia eravamo in cattivi rapporti da anni, e le preghiere di padre Gabriel ci ha aiutato a riconciliarci. Ora i nostri rapporti sono così buoni che si potrebbe augurarli a ogni famiglia".

Natela Ebanoudze,

parrocchiana della chiesa di Kashueti

*



Nino con la giacca di Mama Gabrieli

"Durante il corso di un anno intero sono stata tormentata da un'allergia, ho avuto un eczema. Sono stata trattata, ma senza successo. Con l'aiuto di una ragazza ho viaggiato alla tomba di padre Gabriel. C'è stato un diluvio, ma madre Paraskeva è venuta da noi, ci ha dato un po' di olio, e ci ha spiegato come usarlo. Sono stata unta con l'olio e ne ho bevuto un po'. In due settimane sono andata di nuovo con mio marito e gli amici e ho preso ancora un po' d'olio. Dopo una settimana ho notato che l'eruzione era completamente scomparsa e che ero stata guarita dall'allergia. "

*Nino Pirosmanshvili,
strada Michurin 10, Tbilisi*

*

"Quando mi ungo con l'olio di padre Gabriel, il dolore svanisce. Quando sono tornata dal mare, mi doleva l'alluce ferito. Nulla aiutava tranne l'olio di padre Gabriel. Il mio figlio di 12 anni soffriva di mal di stomaco. Gli ho dato un po' di olio di padre Gabriel, gli ho fatto il segno della croce sulla fronte, e tutto è passato. Quando qualche problema mi preoccupa, mi siedo con la sua fotografia e chiedo aiuto. Sono una vedova, e potete immaginare quanti problemi ho. Grazie per tutto quello che fate per me, padre Gabriel!"

*Marina Machavariani,
strada Paliashvili 31, Tbilisi.*

*

"Soffrivo di fibrosi totale del midollo osseo. Un anno e mezzo fa i medici hanno perso ogni speranza di salvarmi. Un liquido giallo usciva dalle mie ossa. Mi hanno lasciato alla volontà di Dio. Ho pregato, mi sono unto con l'olio di padre Gabriel, e ne ho bevuto. Tre mesi dopo si sono visti risultati. Ora sono completamente sano. Per di più, avevo le sopracciglia e i capelli grigi. Dopo aver preso l'olio le mie sopracciglia sono divenute nere, e i miei capelli scuri con striature grigie".

Vano Tsilikashvili,

massiccio di Varketili, microregione II, corpo VI

*

"Una mia amica ha avuto diversi aborti spontanei. Una delegazione dalla Grecia era in visita in Georgia. Uno degli ospiti, un sacerdote greco, le ha detto, 'Hai un luogo santo in Georgia', e le ha detto di andare alla tomba di padre Gabriel, e questo è quello che ha fatto. È passato qualche tempo, ed è rimasta incinta".

Maia Koublashvili,

strada Kandelaki 10, Tbilisi"

*

"Per tre anni non ho potuto portare in grembo un bambino, tutti i metodi di trattamento sono stati inefficaci. Sono andata alla tomba di padre Gabriel durante la Grande Quaresima e gli ho chiesto di essere il mio intercessore davanti al Signore. C'era una moltitudine di persone presso la tomba, ma madre Paraskeva in qualche modo mi ha notato e mi ha unto la fronte con l'olio. Ho preso un po' di olio con me e ho unto la fronte con esso ogni giorno, secondo le istruzioni. Quel mese sono rimasta incinta".

Dalle parole di Maia Koublashvili

Dalle lettere dei carcerati

"I detenuti che sono stati guariti dall'olio di padre Gabriel si convertono a Cristo! Grazie, Signore, per tutto!

"Al momento io sono un prigioniero che sconta la pena nella Colonia Ksanskaja, nella zona 7. Una chiesa di san Nicola, dove noi preghiamo, è stata costruita nella nostra zona. Mi hanno assegnato lì una cella, ed è lì che servo. Sapete che periodo difficile è questo. Anche per le persone libere è difficile sopravvivere, munirsi di assistenza medica e risolvere altri problemi: tutto questo è doppiamente difficile per i prigionieri. Padre Gabriel ha dimostrato di essere un grande conforto per noi in un momento così. Il suo olio miracoloso ha guarito più di un prigioniero, e il numero di coloro che sono stati guariti crescendo sempre più. Padre Gabriel mi ha permesso di vedere la sua potenza miracolosa più di una volta. Una

donna con un figlio di 10 mesi si è presentata nella nostra zona per un incontro con il marito prima del previsto. Il bambino era caduto gravemente malato e aveva una temperatura molto elevata. I medici non riuscivano a capire cosa succedesse al bambino. Mi hanno chiamato, e io ho preso un po' dell'olio di padre Gabriel con me. Quando sono arrivato, il bambino, che fino a quel momento era stato indebolito dalla malattia, mi ha allungato la mano. Ho messo alcune gocce di olio sul suo mignolo e gli ho fatto il segno della croce sulla fronte con l'olio. Il bambino si è leccato il dito mignolo che aveva l'olio su di esso e presto si è addormentato. Si è svegliato completamente sano. Ci sono molti testimoni oculari di questo tra i prigionieri. Dopo quell'incidente, se qualcuno si ammala, mi chiamano sempre e mi chiedono di ungerli con l'olio della lampada dalla tomba di padre Gabriel. Nel dicembre del 2002, ho sognato di avere una grande immagine di padre Gabriel. Quando mi sono svegliato alla mattina sono andato all'ispezione mattutina, a cui vado molto raramente. Improvvisamente un lavoratore della prigione mi ha fatto un cenno di andare da lui e mi ha detto che suo cognato mi aveva mandato una foto di p. Gabriel e un calendario. Ho reso grazie al Signore e ho appeso la foto di padre Gabriel e il calendario nella mia cella. La sera sono andato a letto. Durante la giornata mi ero molto stancato, e volevo dormire, ma non riuscivo affatto ad addormentarmi. In circa 10 o 15 minuti ho sentito che un qualche tipo di forza mi diceva di uscire nel cortile. Sono uscito e ho visto lì in piedi un mio amico che sputava sangue. Si era ammalato. L'ho portato nella sua cella e gli ho chiesto di pregare con me. Stava così male che non riusciva nemmeno a dire una preghiera. Ho acceso una candela, ho letto il Padre Nostro, e l'ho unto con l'olio, poi gli ho dato un po' di olio da bere. Dopo quattro minuti gli è scomparso il dolore e ha chiesto un tè. È molto grato a padre Gabriel. Mia moglie è un'invalida del gruppo II, ha una curvatura della colonna vertebrale (scoliosi). In aggiunta a ciò, aveva una grande grumo sulla sua spina dorsale, che le doleva gravemente, perdeva conoscenza al solo tocco di questo grumo. Senza prendere alcun altro medicinale, è stata unta da me due volte con l'olio di padre Gabriel, e ne ha bevuto un po'. La sua colonna vertebrale non le fa più male. Rendiamo molte grazie al Signore, e siamo grati a padre Gabriel per il suo aiuto".

Prigioniero Vasilij Narindoshvili

*

"Nel 1994-1995, a seguito di percosse, il mio timpano sinistro si è rotto, e ne fuoriuscivano sempre sangue e pus. Ho perso il mio udito. Ho saputo che l'olio dalla lampada alla tomba di padre Gabriel guarisce miracolosamente i malati. Ho unto il mio orecchio due volte in tutto, e si è verificato un miracolo. Tutto il dolore è andato via, e mi è tornato l'udito (80-90 %). Ho avuto un mal di gola. Ho preso Streptocid (sulfanilamide), ma senza risultati. Appena ho bevuto l'olio, il dolore è andato via in cinque minuti. Grazie al Signore ! Sono grato a padre Gabriel per il suo aiuto".

Prigioniero Guram Managadze

*

"Ho avuto ulcere allo stomaco, sono stato spesso disturbato da un dolore intenso. Il 2 gennaio di quest'anno ero davvero colpito dal dolore e cercavo un po' di bicarbonato di sodio da prendere. I ragazzi mi hanno aiutato a leggere il Padre Nostro e poi hanno fatto il

segno della croce su di me con l'olio di padre Gabriel, facendomi bere un po' di questo olio. Il dolore si è placato subito. Ora io non soffro di dolori di stomaco, a prescindere da che tipo di cibo mangio".

Prigioniero Artur Soukasian

*

"Il mio piede era in cancrena, due delle dita del piede marcivano, e nulla aiutava. Sono andato da Vasilij e gli ho chiesto di ungermi con l'olio di padre Gabriel. Egli mi ha unto con l'olio, e in aggiunta ha cosperso il mio piede con la terra dalla tomba di padre Gabriel e lo ha bendato. La mattina dopo mi sono tolto la benda e ho visto un miracolo: il mio piede era completamente sano. Sono molto grato a padre Gabriel".

Prigioniero David Chitaja

O santo monaco confessore Gabriel, intercedi presso Dio per noi!

Note

[1] *Starets*: russo per "anziano", un monaco molto esperto che attraverso lunghi anni di obbedienza e lotte ascetiche e attraverso l'amore e l'umiltà, ha ricevuto doni spirituali, spesso di guarigione e/o chiaroveggenza.

[2] in russo *prepodobnyj*, "più simile [a Dio]", utilizzato per i santi monaci.

[3] Vedi la nota 2.

[4] Un "biglietto bianco" era un pass che esentava qualcuno da servire nelle forze armate.

[5] *Batjushka*: termine russo rispettoso ma accattivante per sacerdote, padre.

[6] *Podvig*: una prodezza ascetica o di lotta.

[7] In georgiano, le parole per "madre" e "padre" sono invertite rispetto al russo e a molte altre lingue: *mama* vuol dire "padre", mentre *deda* è "madre".